

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Omar Terraneo  
e cofirmatari  
Deputato al Gran Consiglio

**Interrogazione 26 giugno 2015 n. 75.15**

**Mozione "Per un'unica Polizia nel Cantone Ticino" tutto da rifare?**

Signor deputato,

prendendo lo spunto dal fatto che nel corso della seduta del Gran Consiglio del 24 giugno scorso, il Presidente del Consiglio di Stato e Direttore del Dipartimento delle istituzioni, collega Gobbi ha ritirato il rapporto dell'Esecutivo cantonale datato 2 aprile 2014 sulla mozione 25 settembre 2013 presentata dai deputati Giorgio Galusero e cofirmatari "Per un'unica Polizia nel Cantone Ticino", ci pone alcune domande alle quali rispondiamo nel seguente modo.

1. **Se il Consiglio di Stato fosse a conoscenza delle intenzioni del ministro Gobbi, e se le stesse erano o sono condivise; rispettivamente quali sono le facoltà di un direttore di Dipartimento di ritirare un messaggio del collegio governativo**

L'intenzione di ritirare il messaggio non era conosciuta prima del dibattito parlamentare e la decisione presa dal nostro collega è maturata durante tale costruttivo confronto in Gran Consiglio. Infatti, sia i favorevoli sia i contrari hanno portato un contributo arricchente alla discussione, evidenziando diversi aspetti e problematiche che oggi contraddistinguono la gestione e l'organizzazione delle forze dell'ordine attive nel nostro Cantone. Ed è proprio mentre ascoltava gli interventi dei deputati che il nostro collega si è reso conto che, in fondo, tutte le persone presenti in aula concordavano sull'obiettivo a cui tendere, ovvero costruire assieme una polizia ticinese, una polizia per il Ticino e per tutti i suoi cittadini indipendentemente dal modello cui ispirarsi, sul quale qualche divergenza effettivamente sussisteva. Il ritiro è poi stato ratificato a posteriori dalla decisione governativa dell'8 luglio, data in cui lo scrivente Consiglio ha comunicato tale ritiro alla Commissione della legislazione, che è stata nel contempo invitata "a voler sospendere le discussioni sulla mozione Galusero e cofirmatari".

2. **Se la decisione del Parlamento di rimandare la mozione in Commissione della legislazione non sia in contraddizione con qualche disposizione di legge**

Seppur questa domanda specifica riguardi una procedura interna al Gran Consiglio, formuliamo alcune brevi osservazioni. L'art. 105 cpv. 2 della legge 24 febbraio 2015 sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC) prescrive che la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato per il suo esame e la presentazione di un messaggio. In seguito, la commissione incaricata redige un rapporto e il tema viene discusso dal Gran Consiglio. Con il ritiro formale del messaggio e la sua annunciata sostituzione con un documento più aggiornato che possa tenere conto delle prime discussioni in sede parlamentare, viene a cadere un elemento determinante

per la discussione. D'altronde, il destinatario dell'atto parlamentare è il Consiglio di Stato, al quale, con lo strumento della mozione, si propone "di prendere un provvedimento di interesse generale" (art. 105 cpv. 1 LGC). In conclusione, a nostro avviso, la decisione del Gran Consiglio di rinviare l'oggetto alla commissione non viola nessuna norma. Come già rilevato nella risposta alla domanda precedente, la decisione del Gran Consiglio di rinviare l'esame della mozione (e del nuovo messaggio governativo) alla commissione è comprensibile anche in considerazione della portata del tema e delle discussioni parlamentari.

- 3. Se tale decisione, differisca dall'accettazione del rapporto di minoranza (Franscella), che prevedeva l'applicazione della LCpol, la valutazione della funzionalità della stessa dopo 2 anni, con il lancio, se del caso, dello studio sulla Polizia unica solo successivamente**

Per rispondere a questa domanda riprendiamo testualmente quanto da noi scritto nella lettera dell'8 luglio scorso alla Commissione della legislazione. *"Per quanto attiene all'implementazione della Legge sulla collaborazione fra la Polizia cantonale e le Polizie comunali (LCPol) rammentiamo che il processo avviato tre anni or sono con l'approvazione del regolamento d'attuazione non viene inficiato da questa decisione. Infatti, come più volte ricordato dal Governo, e ancora durante il dibattito parlamentare, le misure previste dalla LCPol costituiscono gli elementi basilari - e non degli ostacoli - alla costruzione della sicurezza in Ticino. A tal proposito, si richiama pure la comunicazione fatta dalla Conferenza cantonale consultiva sulle sicurezza, che invitava fermamente i Comuni a voler attuare tutte le misure previste dalla LCPol e a voler rispettare i termini ivi previsti".*

- 4. Con il lancio in parallelo del progetto di Polizia unica, alcuni Comuni si sono trovati disorientati e hanno di riflesso rallentato l'applicazione del nuovo progetto di LCpol. Non si ritiene che questa ulteriore battuta d'arresto, non crei ancora più confusione e i Comuni "titubanti" possano rallentare ulteriormente se non addirittura attendano gli sviluppi ed i nuovi intendimenti dell'Esecutivo sul futuro progetto di Polizia unica?**

Preliminarmente ci permettiamo di affermare che abbiamo seri dubbi che il tema della "Polizia unica" abbia concretamente rallentato l'implementazione della LCPol con l'adozione delle convenzioni da parte dei legislativi comunali come stabilito da tale legge. Siamo infatti informati che sono, piuttosto state le questioni finanziarie che hanno rallentato, a volte anche in modo marcato, l'iter procedurale. Al riguardo, possiamo citare i Comuni facenti parte della Regione I (Mendrisiotto Sud) il cui Comune Polo è Chiasso. Per di più, il Dipartimento delle istituzioni, per il tramite del suo Direttore, non ha mai mancato, non appena ve ne è stata l'occasione, di ribadire, oralmente e per iscritto, che l'implementazione della LCPol non poteva e non doveva essere ritardata dalle discussioni in atto concernenti la "Polizia unica".

- 5. Infine, in quanto tempo prevede il Consiglio di Stato di presentare il nuovo messaggio al Parlamento?**

All'inizio del 2016, costituiremo un apposito gruppo di lavoro per il progetto "Polizia ticinese". Riteniamo, quindi, in questo momento, inutile e poco realistico stabilire una tempistica esatta per quanto riguarda la presentazione del messaggio al Gran Consiglio. È comunque nostra intenzione adottare il messaggio entro la fine della presente legislatura.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2.25 ore lavorative.*

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

N. Gobbi

Il Cancelliere:

G. Gianella

Copia:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch)
- Comando della Polizia cantonale (polizia-segr@ti.ch)